

REGIONE LOMBARDIA

La presente monografia è tratta dal "*Primo rapporto di monitoraggio sullo stato di attuazione nelle Regioni e Province autonome del Sistema nazionale di certificazione delle competenze*".

<https://oa.inapp.gov.it/server/api/core/bitstreams/da4d0dfd-6f1c-4b3b-8de3-3dd71cbd7f41/content>



Lombardia¹

Quadro introduttivo

La Regione Lombardia con la L.R. n. 19 del 6 agosto 2007 "Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia" stabilisce al comma 2 dell'art. 10 il "Sistema di certificazione" finalizzato ad assicurare il riconoscimento a livello regionale, nazionale ed europeo delle competenze acquisite nei diversi contesti formali, informali e non formali.

Nel 2008 con il D.D.U.O. del 30 luglio n. 8486 "Adozione del quadro regionale degli standard professionali della Regione Lombardia" e il D.D.U.O. n. 7105 del 29 luglio 2011 "Quadro regionale degli standard professionali della Regione Lombardia - Istituzione di nuove sezioni e adozione di nuovi profili" viene identificato nel QRSP il riferimento comune per i soggetti accreditati al sistema lombardo di istruzione, formazione e lavoro per la progettazione dei percorsi formativi e dei processi di certificazione delle competenze acquisite anche in ambito informale e non formale.

Nel 2010 con il D.D.U.O. n. 13503 del 22 dicembre si dà "Avvio dell'applicazione guidata del modello di certificazione delle competenze acquisite in ambito non formale e informale", mentre nel 2012 il D.D.U.O. n. 9380 del 20 ottobre approva il modello e le procedure per il sistema di certificazione delle competenze acquisite in ambito non formale e informale in Regione Lombardia.

In seguito, con il D.D.U.O. n. 11809 del 23 dicembre 2015 "Nuovo repertorio regionale delle qualificazioni professionali denominato Quadro regionale degli standard professionali (QRSP)" viene aggiornato il QRSP in coerenza con il repertorio nazionale e con il Sistema nazionale di certificazione delle competenze e viene ribadito che esso rappresenta il riferimento univoco per la progettazione dei percorsi e la certificazione delle competenze dei percorsi di Formazione Continua, Permanente e di Specializzazione.

Recentemente il modello del sistema di certificazione in ambito non formale e informale, approvato con D.D.U.O. n. 9380 del 20 ottobre 2012, è stato aggiornato con la D.G.R. n. 7721 del 28 dicembre 2022 che "Disciplina della procedura di individuazione validazione e certificazione delle competenze con contestuale attribuzione alle Camere di Commercio della nomina delle commissioni d'esame".

Sono state apportate delle importanti novità, oltre agli interventi di revisione e di aggiornamento del modello, ossia l'attribuzione alle Camere di Commercio lombarde della funzione di nomina del presidente di Commissione d'esame per la fase di certificazione in ambito non formale e informale del processo di IVC al fine di assicurare livelli di garanzia e qualità al processo di certificazione. Sono stati introdotti, inoltre, il Documento di trasparenza, avente valore di attestazione di parte prima, in esito alla fase di individuazione delle competenze e il Documento di validazione, avente valore di parte seconda, in esito alla fase di validazione delle competenze.

Il processo di individuazione validazione e certificazione può essere attivato esclusivamente da enti accreditati per i servizi al lavoro, di cui alla L.R. n. 22/2006, i quali devono garantire i requisiti aggiuntivi ulteriori e funzionali all'attività certificatoria, come stabilito dal decreto attuativo della D.G.R. n. 6696/2022. Un'ulteriore novità introdotta riguarda il Responsabile della certificazione delle competenze che deve tassativamente frequentare online il PerCorso VALI.CO sulla piattaforma di Inapp.

Rispetto al modello del 2012, si conferma inoltre che il processo di individuazione validazione e certificazione può essere applicato solo a profili professionali o competenze inseriti nel

¹ Si ringraziano: Antonello Rodriguez - Funzionario, per la disponibilità all'intervista e per il contributo alla realizzazione della monografia; Viviana Vorpentì - CPI Lecco, Lucia Cagna - Enaip Lombardia, Marco Mazzucato - AFOL metropolitana, Paolo Zuffinetti - Enaip Lombardia, Alessio Pigni - Enaip Lombardia, Elisa Ponzoni - Enaip Lombardia, Sebastiano Megale - Ancilab, Antonella Bellani - Responsabile Centri per l'Impiego della Provincia di Lecco, per la disponibilità all'intervista.

Quadro regionale di standard professionali (QRSP), rimangono quindi escluse le competenze specifiche concernenti figure normate, abilitanti o regolamentate a livello regionale.

Il servizio di IVC inizia con la fase obbligatoria di Accoglienza e prosegue secondo la seguente articolazione.

1. Individuazione delle competenze, che a sua volta si compone delle seguenti due fasi: presentazione della domanda e analisi della domanda. In esito alla fase di individuazione delle competenze, vengono rilasciati il Dossier delle evidenze ed il Documento di trasparenza, avente valore di attestazione di parte prima.

2. Validazione delle competenze, che prevede la valutazione delle competenze individuate. Tale fase può avvenire in un solo step o in due. Il primo step consiste nella valutazione delle evidenze, ovvero del Dossier delle evidenze e del Documento di trasparenza e con la valutazione e il grado di copertura delle abilità e conoscenze con le evidenze inserite nel Dossier. In esito a tale fase è possibile prevedere il passaggio diretto alla fase di certificazione, oppure è possibile procedere ad un ulteriore passaggio per una valutazione in presenza, tramite un colloquio valutativo. In esito alla fase di Validazione delle competenze, può essere rilasciato il Documento di validazione, avente valore di attestazione di parte seconda.

3. Certificazione, che prevede una procedura valutativa che deve garantire il rispetto dei principi di collegialità, oggettività, terzietà, indipendenza e completezza e correttezza metodologica. In esito a tale fase, è previsto il rilascio dell'Attestato di competenza avente valore di attestazione di parte terza.

Il punto di accesso del sistema lombardo è il sito web del Quadro regionale degli standard professionali (QRSP)² della Regione Lombardia.

Le indicazioni sulla procedura di certificazione e in allegato la normativa, sono accessibili online³.

Standard minimi di sistema

Repertorio

Stato dell'arte

Il repertorio della Regione Lombardia risulta in essere dal 2008 e in costante aggiornamento. Già nella sua prima versione, il repertorio era strutturato in profili, competenze, conoscenze e abilità, andando ad essere un precursore del modello successivamente individuato con il D.Lgs. n. 13 del 2013.

La struttura del repertorio è rimasta pressoché invariata negli anni, considerando la buona sovrapposizione del modello con gli standard previsti dalle norme nazionali. Ciò nonostante, è stata migliorata aggiungendo diverse dimensioni di dettaglio come i livelli EQF, i riferimenti con le ADA e con tutte le referenziazioni legate anche al mercato del lavoro.

Il repertorio della Regione Lombardia ha più di 400 profili certificabili e più di 2.000 competenze riconoscibili.

Manutenzione ed evoluzione del sistema regionale

Le modalità di aggiornamento del Repertorio includono il coinvolgimento delle parti sociali e datoriali in tutte le sessioni (circa quattro all'anno). In media la Sottocommissione approva dieci proposte all'anno, che in precedenza sono verificate dal Gruppo tecnico regionale. Tale gruppo inquadra la proposta secondo i criteri metodologici e le regole descrittive per la definizione delle competenze e dei profili Professionali del QRSP e successivamente valuta se la proposta è congruente o meno con profili ritenuti possibile oggetto dei percorsi di Formazione continua, Permanente e Specializzazione da parte di enti accreditati di Regione

² Si veda <https://tinyurl.com/ynzew6ex>.

³ Si veda <https://tinyurl.com/fvc22ku4>.

Lombardia. Superata questa fase viene convocata la Sottocommissione composta dalle parti sociali e datoriali, ossia, gli attori fondamentali nell'ecosistema del lavoro e della formazione.

Come indicato nel Decreto, possono presentare istanza di aggiornamento del Repertorio:

- Enti accreditati al lavoro;
- Enti accreditati alla formazione;
- i componenti della Sottocommissione;
- il Comitato tecnico scientifico delle bionaturali per la parte legata alle bionaturali;
- le Direzioni generali della Regione Lombardia⁴.

Personale addetto all'erogazione dei servizi

Le funzioni a presidio del sistema di certificazione lombardo hanno mantenuto la denominazione attribuita dalla normativa regionale negli anni passati, garantendo comunque le funzioni conformi alla normativa nazionale in vigore. Inoltre, con le modifiche introdotte dalle Linee guida la Regione è andata verso un progressivo e ulteriore allineamento.

Le professionalità che intervengono nell'erogazione dei servizi del Sistema di certificazione delle competenze per le quali la Regione Lombardia ha definito precise aree di competenza aggiuntive sono:

- Operatore dei servizi di base del mercato del lavoro:
 - opera nella fase di accoglienza del candidato, verifica i requisiti di accesso al servizio e ne identifica l'effettivo fabbisogno. Tale figura svolge la sua attività presso un ente accreditato ai Servizi per il lavoro, possiede una solida conoscenza delle politiche del lavoro in Lombardia, e tra queste dei servizi di IVC tale da consentirgli di indirizzare l'utente al servizio specifico.
- Tutor a supporto della certificazione delle competenze in ambito non formale e informale:
 - opera nella fase di presentazione della domanda della fase di individuazione delle competenze nel processo di IVC in contesti non formali e informali, e tra gli altri ha il compito di assicurare la corretta compilazione della documentazione e una coerente individuazione della competenza da certificare.
- Responsabile della certificazione delle competenze:
 - partecipa alla fase di validazione delle competenze ed effettua l'esame preliminare della domanda del candidato in relazione alle competenze certificabili; verifica la correttezza e completezza della documentazione; presidia il processo di verifica e valutazione delle competenze e la compilazione del verbale del procedimento finalizzato al rilascio del Documento di validazione.
- Esperto del settore di riferimento:
 - partecipa alla fase di validazione delle competenze, insieme al Responsabile della certificazione. È un professionista nominato dall'Ente accreditato al Lavoro con particolari esperienze maturate nel settore per il quale viene coinvolto nell'ambito dell'attività valutativa; in particolare, partecipa all'esame della domanda e della documentazione prodotta e raccolte nel Dossier delle evidenze, partecipa alla verifica e valutazione delle evidenze prodotte e compila il report di valutazione.

Infine, nella fase di certificazione, nell'ambito della commissione d'esame, viene anche coinvolto un funzionario esterno della Camera di commercio che ha funzione di garanzia da parte di una pubblica amministrazione.

La Commissione di esame

Le Camere di commercio hanno il compito di nominare le Commissioni d'esame del processo di IVC.

⁴ Ad es. l'assistente alla comunicazione dei ragazzi con disabilità sensoriale proposto dalla DG Famiglia.

A garanzia del rispetto del principio di collegialità e terzietà, la composizione della Commissione di esame è la seguente:

- Presidente di Commissione nominato dalle Camere di commercio;
- Responsabile della certificazione con funzione di pianificazione e realizzazione delle attività valutative designato dall'Ente accreditato ai Servizi per il Lavoro;
- Esperto del settore di riferimento (proveniente dal mercato del lavoro) con funzione di realizzazione delle attività valutative per gli aspetti curriculari e professionali designato dall'Ente accreditato ai Servizi per il Lavoro.

Enti titolati

Il processo di certificazione delle competenze in ambito non formale e informale può essere attivato esclusivamente da enti accreditati per i servizi al lavoro. Tali enti accreditati dovranno garantire requisiti aggiuntivi rispetto allo standard di accreditamento, funzionali al processo ed all'attività certificatoria quali:

- un Operatore dei servizi di base del mercato del lavoro, un Tutor a supporto della certificazione delle competenze in ambito non formale e informale e un Responsabile della certificazione che abbiano, altresì, puntuale conoscenza del sistema di certificazione delle competenze in ambito non formale e informale;
- una rete di Esperti del settore con esperienza almeno quinquennale nel settore di riferimento, a garanzia dell'attività di valutazione.

I requisiti necessari sono esplicitati nella D.G.R. n. 6696/2022 relativa all'accREDITamento.

Sin dalla messa a regime del servizio si è stabilito che le attività di IVC in ambito non formale e informale avrebbero dovute essere di competenza degli enti accreditati al lavoro mentre per l'ambito formale avrebbero dovuto essere di competenza enti accreditati alla formazione.

Beneficiari

Gli utenti finali vengono coinvolti nel processo di certificazione delle competenze o in quanto presi in carico nell'ambito di una politica attiva da parte di un operatore accreditato.

Da questo punto di vista GOL darà una grande spinta al miglioramento delle performance del sistema di certificazione delle competenze e in termini numerici di attestati rilasciati. Questo tipo di coinvolgimento del target avverrà tramite avvisi dedicati, ferma restando la possibilità di accedere al servizio in forma autofinanziata a carico del candidato in qualsiasi momento dell'anno.

Ad oggi, escludendo le certificazioni in esito a dei percorsi formali, vengono rilasciate circa 800 attestazioni all'anno nell'ambito dell'IVC.

Modalità di erogazione dei servizi di IVC

Attività informativa e formativa

La Regione lombarda dedica una sezione del proprio sito istituzionale all'attività informativa nella quale vengono riportate le varie informazioni sulla certificazione di competenze rivolte in particolare agli enti e operatori completa di normativa di riferimento.

Il sistema regionale per l'individuazione, validazione, certificazione delle competenze acquisite in contesti di apprendimento formali, non formali e informali

Il processo di individuazione e validazione delle competenze

L'accesso al servizio e la fase di individuazione delle competenze

Nella normativa della Regione Lombardia (D.G.R. n. 7721 del 28 dicembre 2022) e in coerenza con l'art. 5, comma 1, lettera b) del D.Lgs. del 16 gennaio 2013, n.13, le fasi di IVC

sono precedute dalla fase di Accesso al servizio e Accoglienza finalizzata all'informazione e accoglienza del candidato, alla verifica dei requisiti di accesso e all'identificazione di un effettivo fabbisogno del servizio.

Tali attività di informazione e orientamento sono svolte dall'Operatore dei servizi di base del lavoro, il quale approfondisce con l'utente le possibilità offerte dal sistema delle politiche attive nel suo complesso, non solo quelle legate alla certificazione delle competenze.

Qualora l'utente sia idoneo e interessato al percorso di IVC si accede alla fase individuazione; nello specifico, questa fase prevede che il candidato sia accompagnato nell'attività di ricostruzione delle esperienze di apprendimento ovvero nella messa in trasparenza delle attività svolte (con riferimento ai descrittori dell'Atlante del lavoro e delle qualificazioni) e successivamente delle competenze presumibilmente acquisite (con riferimento al QRSP).

La persona interessata può scegliere di richiedere la certificazione per un intero profilo professionale oppure per singole competenze. Una volta individuato l'oggetto della certificazione, il primo passo consiste nella produzione del CV formato Europass e di un Dossier delle evidenze che raccolga e classifichi documenti, testimonianze e prodotti comprovanti l'esperienza svolta.

La tipologia di evidenze è determinata dalla natura stessa della documentazione e dal tipo di informazioni che porta in base allo standard della competenza, le evidenze possono essere:

- Documentali, ovvero attestazioni professionali e formative che confermano che l'esperienza è avvenuta, possono essere di parte seconda o di parte terza e sono rappresentate da contratti di lavoro incrociati con visure INPS e COB, attestati di istruzione e/o formazione;
- di Output, ovvero semilavorati o prodotti finiti, fisici o immateriali che abbiano richiesto l'esercizio delle competenze da individuare. Se firmate solo dal candidato sono di parte prima, se timbrate e firmate dal soggetto presso cui si è svolta l'attività di apprendimento sono di parte seconda (es. campioni di prodotto finito, verbali di riunioni, lettere, report, siti web, programmi informatici, book fotografici);
- di Processo, ovvero che si riferiscono al comportamento in situazione messo in atto dalla persona nel momento in cui agisce una determinata competenza. Se firmate solo dal candidato sono di parte prima, se timbrate e firmate dal soggetto presso cui si è svolta l'attività di apprendimento sono di parte seconda (es. registrazioni audio e video eventualmente prodotte ad hoc, diari, schede di valutazione redatte da un "Tutor").

Il Curriculum Vitae Europass e il Dossier delle evidenze vengono quindi allegati alla formale richiesta di certificazione. La persona che intraprende formalmente il percorso di certificazione dovrà essere inserita all'interno del sistema informativo regionale dedicato alla procedura al fine di tenere la tracciabilità di tutti gli step del processo fino al rilascio dell'attestato regionale in caso di esito positivo.

In questa fase il candidato viene assistito dal Tutor a supporto della certificazione delle competenze in ambito non formale e informale.

Per quanto riguarda la prima fase di individuazione delle competenze, ossia la fase di analisi della domanda, una volta ricostruita l'esperienza della persona, il Tutor e il candidato procedono con l'analisi dell'esperienza in termini di coerenza fra la documentazione prodotta e ricostruita e la competenza/e prescelta/e.

Questa seconda parte della fase di individuazione prevede che il Tutor accompagni il candidato nell'elaborazione di un Documento di trasparenza quale sintesi dei risultati della fase di identificazione e che viene rilasciato in caso di interruzione o dilazione del servizio, o su richiesta dal candidato nel caso in cui non si proceda alla successiva fase di validazione presso lo stesso ente titolato. Il candidato può quindi richiedere il rilascio del Documento di trasparenza, che ha valore di attestazione di parte prima. L'analisi di coerenza deve essere sottoposta ad una fase di verifica della completezza e della correttezza delle evidenze in relazione alla/e competenza/e da portare alla Fase 2 successiva.

Pertanto, l'esito dell'analisi di coerenza fra la documentazione prodotta e la competenza/e prescelta/e viene comunicato all'utente. In caso di esito positivo, il candidato sarà convocato per un incontro finalizzato all'elaborazione del format Documento di trasparenza e alla

descrizione dei successivi passi funzionali al raggiungimento della certificazione e dei metodi e degli strumenti da utilizzare. In caso di esito sfavorevole, invece, è previsto un colloquio orientativo affinché la persona possa individuare la/e competenza/e da certificare in modo più efficace e coerente con il proprio background o per essere indirizzato verso altre politiche regionali.

Gli output di queste prime fasi sono i seguenti:

- domanda di certificazione e relativi allegati: il CV formato Europass più Dossier delle evidenze in cui, per ogni competenza selezionata, devono essere riportate le esperienze ritenute più significative dal candidato. Questa scheda può essere compilata anche attraverso una registrazione verbale, nel caso in cui il candidato abbia difficoltà con la scrittura e la comunicazione scritta non faccia parte delle capacità da dimostrare;
- comunicazione dell'esito dell'analisi della domanda e convocazione per il colloquio, che sarà di avviamento della fase di accertamento vero e proprio, in caso di esito positivo; oppure di ri-orientamento, in caso di esito negativo;
- Documento di trasparenza, con valore di parte prima.

La fase di validazione delle competenze

La fase di validazione è finalizzata ad accertare/valutare l'effettivo possesso della competenza dichiarata dal candidato e risponde alla duplice esigenza di certezza ed oggettività della verifica. In questa fase il Responsabile della certificazione (RC) e l'Esperto del settore di riferimento (nominato dall'Ente accreditato al Lavoro) procedono alla valutazione delle evidenze, finalizzata ad accertare il possesso della/e competenza/e per cui ha avviato il processo di certificazione.

La valutazione avviene in due in due step:

- 1) Valutazione delle evidenze, ovvero del Dossier delle evidenze e del Documento di trasparenza;
- 2) Valutazione in presenza, attraverso il colloquio.

Se il primo step esaurisce la verifica della copertura con le evidenze di tutte le abilità e conoscenze delle competenze individuate, sarà possibile concludere la fase di validazione e passare direttamente alla fase di certificazione. In alternativa, sarà necessario effettuare il colloquio per verificare i gap individuati nello step 1.

Nello specifico riferimento del primo step, ovvero della Valutazione delle evidenze, la verifica verrà svolta utilizzando la Griglia di valutazione del Dossier delle evidenze, in cui devono essere elencati gli elementi di competenza di riferimento, attraverso cui effettuare la valutazione, e le evidenze esaminate.

La valutazione è un'attività congiunta del Responsabile della certificazione e dell'Esperto che esaminano gli elementi di "evidenza" predisposti e decidono se il candidato è idoneo a passare alla fase successiva di certificazione. Nello specifico, se dall'esame della documentazione (Dossier delle evidenze), il RC e l'Esperto ritengono che il dossier sia completo e sufficiente a dimostrare le competenze possedute, il candidato potrà richiedere direttamente il Documento di Validazione per procedere agli step previsti dalla fase di certificazione.

Nel caso in cui l'esito della verifica tecnica del Documento di trasparenza e del Dossier delle evidenze sia, per una o più competenze, "parzialmente idoneo" il candidato verrà indirizzato a sostenere il colloquio tecnico. Si ricorda che per le competenze con esito "idoneo" il candidato passerà direttamente alla procedura di certificazione (fase 3), mentre per le competenze con giudizio "non idoneo" il servizio si interrompe.

Nel caso di "idoneità" il grado di copertura di tutte le abilità e conoscenze con le evidenze è del 100%; nel caso di parzialmente idoneo il grado di copertura va dal 40% al 99%, nel caso di non idoneità il grado di copertura è inferiore al 40%.

Il candidato idoneo accede direttamente alla procedura di certificazione (fase 3). Nel caso, invece, risulta essere "parzialmente idoneo" per una o più parti di competenze, il candidato

verrà indirizzato a sostenere il colloquio tecnico, la cui progettazione è a cura del RC e che, grazie alla valutazione sommativa tra esito del colloquio ed esame tecnico della documentazione, si giunge nei seguenti giudizi in merito a ciascuna competenza:

- Idonea: la competenza è validata e il candidato accede alla fase 3;
- non Idonea: la competenza non è validata e il servizio si interrompe.

In esito alla verifica, il candidato può richiedere il rilascio del Documento di validazione che ha valore di atto pubblico e di attestazione di parte seconda che permetterà sia di completare il processo di certificazione in un momento successivo presso il medesimo Ente o un altro Ente accreditato ai servizi per il lavoro sia di impiegare l'attestazione ai fini del riconoscimento dei crediti per l'acquisizione di competenze in ambito formale.

Gli output della fase sono i seguenti:

- Report di valutazione da parte dell'Esperto del settore di riferimento (con le griglie di valutazione del Dossier delle evidenze);
- Verbale di validazione;
- Documento di validazione, con valore di parte seconda.

La procedura di certificazione

La procedura di certificazione delle competenze, ai sensi del D.Lgs. n. 13/2013, costituisce il momento conclusivo successivo al servizio di individuazione e validazione, al quale accedono i candidati che hanno ottenuto la validazione di un intero profilo oppure di una o più competenze del QRSP.

La procedura di certificazione viene attivata dall'accreditato ai servizi per il lavoro che costituisce la Commissione d'esame attraverso:

- la nomina del RC e dell'Esperto, (già individuati in fase di validazione);
- la richiesta di nomina del Presidente di Commissione di esame.

La fase di certificazione avrà ad oggetto la/e competenza/e che sono state validate positivamente nella fase precedente.

Nella fase di certificazione il candidato è sottoposto ad un esame in presenza, presso la sede accreditata e/o laboratorio dell'ente accreditato.

A garanzia del rispetto del principio di collegialità e terzietà, la composizione della Commissione di esame è la seguente:

- Presidente di Commissione nominato dalla Camera di commercio competente per territorio;
- Responsabile della certificazione con funzione di pianificazione e realizzazione delle attività valutative designato dall'accreditato ai servizi per il lavoro;
- Esperto del Settore di riferimento (proveniente dal mercato del lavoro) con funzione di realizzazione delle attività valutative per gli aspetti curriculari e professionali designato dall'accreditato ai servizi per il lavoro.

La procedura è finalizzata a verificare l'effettivo possesso dell'intero spettro di competenze da attestare. A differenza della valutazione in presenza della seconda fase (colloquio tecnico) che verte sulle carenze individuate, la prova di valutazione prestazionale in presenza ha lo scopo di analizzare e verificare tutti gli elementi della/e competenza/e oggetto di attestazione.

La prova di valutazione prestazionale può essere unica o composta da una parte pratica e una teorica, ed è adattata alla tipologia di competenza da certificare.

La tipologia di verifica in presenza, e l'articolazione delle prove, viene scelta congiuntamente dal Responsabile della certificazione e dall'Esperto nell'ambito della Commissione di esame e la cui tipologia dipenderà dal tipo di competenza/e da certificare e dall'esito della valutazione sulle evidenze, con un punteggio variabile in funzione della scelta del tipo di prova, se solo pratica, teorica o prova unica.

Il punteggio esita in un giudizio di "idoneità/non idoneità" alla certificazione e al rilascio della

Attestato di competenza.

L'Attestato di competenza regionale viene rilasciato attraverso la procedura informatica regionale (ovvero attraverso il sistema informativo regionale dedicato).

In caso di valutazione di "non idoneità" per una o più competenze, il candidato può richiedere copia del Documento di validazione da utilizzare come credito formativo.

Costi e tempi

A seguito delle sperimentazioni dei primi anni, è stato fatto un lavoro di monitoraggio con gli enti accreditati che vi avevano preso parte al fine di capire la durata complessiva, il range per ciascuna fase, ma anche il costo delle attività di IVC. Questo è stato importante fin dai primi momenti di messa a punto delle attività, in quanto il processo di IVC era collegato alle politiche regionali finanziate da Regione Lombardia (ad esempio la Garanzia giovani).

Ciò ha permesso di rilevare un costo applicabile alle attività, applicabile anche per chi accede al percorso in regime di autofinanziamento.

Il Costo standard è stato dunque definito con il Quadro regionale degli standard minimi dei servizi al lavoro (Allegato D del D.D.U.O. n. 8617 del 26/09/2013 e ss.mm.ii):

- costo standard di euro 69,75;
- range di ore da 3 a 9. In tale standard di ore non sono state considerate le prime 3 ore di accoglienza trasversali a più attività.

I contenuti stabiliti nel quadro degli standard sono i seguenti:

- Servizio volto a consentire il riconoscimento e l'attestazione del patrimonio esperienziale della persona;
- Supporto nella costruzione del portfolio delle evidenze (ossia le prove che dimostrano l'effettivo esercizio delle competenze che si dichiara di possedere);
- Verifica circa l'effettivo possesso delle competenze dichiarate per cui si richiede la certificazione (*Assessment*);
- in caso di esito positivo, rilascio dell'Attestato di competenza di cui al D.D.U.O. n. 12453 del 20 dicembre 2012.

Si specifica che tali costi sono utilizzabili nell'ambito di Avvisi pubblici regionali che eventualmente li richiamino specificamente.

Sistemi informativi

Il Sistema informativo viene finalizzato attraverso le nuove previsioni contenute nella D.G.R. n. 7721/2022. Il processo è strutturato e prevede che per ogni fase vengano generati dei modelli automaticamente dal Sistema informativo. Questo garantisce non solo la tracciabilità delle attestazioni, con valore di prima, seconda e terza parte, ma anche una standardizzazione dei documenti in uscita ed un monitoraggio costante che agevola il processo dei controlli, in previsione di far confluire tutto all'interno del fascicolo elettronico del lavoratore o fascicolo del cittadino, collegato a sua volta con la dorsale unica informativa.

Il riconoscimento dei crediti formativi

Il decreto n. 12453 del 20 dicembre 2012 stabilisce che i soggetti che erogano una offerta riconducibile all'ambito dell'apprendimento formale, oltre alla certificazione degli apprendimenti in esito, sono preposti al riconoscimento e all'attribuzione del valore dei crediti formativi, in termini di valorizzazione delle acquisizioni per un'eventuale riduzione del percorso. Il riconoscimento dei crediti formativi è funzionale anche alla rimodulazione e personalizzazione dei percorsi. In particolare, per i percorsi IFTS il riconoscimento è altresì funzionale all'accesso di alunni non in possesso del diploma professionale e di istruzione secondaria superiore. È possibile utilizzare i crediti riconosciuti ai fini della riduzione delle ore di formazione fino ad un massimo del 50% delle ore totali del percorso, ad eccezione della Formazione abilitante, per la quale vale la specifica regolamentazione di riferimento. Nel caso di percorsi pluriennali, la percentuale massima di determinazione del credito è relativa all'annualità di inserimento dell'allievo. Per gli ambiti della Formazione permanente,

Continua, di Specializzazione e Abilitante possiedono valore di credito formativo esclusivamente le certificazioni rilasciate dal sistema di Istruzione, dal sistema IeFP e dai soggetti accreditati per i servizi per il lavoro.

I soggetti erogatori procedono al riconoscimento del credito formativo ed alla sua relativa attribuzione di valore sulla base delle evidenze attestative e della loro riconduzione e traduzione nelle competenze/elementi di competenza degli standard regionali di cui al QRSP, ovvero, relativamente ai percorsi di IFTS, abilitanti e regolamentati, degli specifici standard formativi o professionali, nel rispetto delle fasi di processo e dei requisiti minimi, qui di seguito sinteticamente elencati:

- definizione ed esplicitazione dei criteri e delle modalità di valutazione dei crediti formativi e del loro riconoscimento;
- riconoscimento operato dai formatori, con eventuale sua traduzione e/o riduzione in termini di percorso;
- definizione e realizzazione di azioni di accompagnamento e supporto;
- presidio del processo da parte della funzione del "Responsabile del riconoscimento dei crediti" (RRC), di cui all'accREDITamento regionale;
- compilazione di apposito verbale.

In relazione alle valutazioni da effettuare, i soggetti erogatori possono avvalersi del contributo sia dei membri del team di formatori del percorso in ingresso, sia dei tutor o di esperti o esterne del mondo del lavoro e della istruzione.

Riferimenti normativi e regolamentari

Provvedimento	Oggetto
Legge Regionale n. 19 del 6/08/2007	Sistema educativo di istruzione e formazione in Regione Lombardia.
D.D.U.O. n. 6146 del 18/06/2009	Adozione della procedura per l'aggiornamento del Quadro regionale degli standard professionali della Regione Lombardia.
D.D.U.O. n. 13503 del 22/12/2010	"Avvio dell'applicazione guidata del modello di certificazione delle competenze acquisite in ambito non formale e informale".
D.D.U.O. n. 9380 del 22/10/2012	"Approvazione del modello e delle procedure per il sistema di certificazione delle competenze acquisite in ambito non formale e informale in Regione Lombardia".
D.D.U.O. n. 12453 del 20/12/2012	Approvazione delle indicazioni regionali per l'offerta formativa relativa a percorsi professionalizzanti di formazione continua, permanente, di specializzazione, abilitante e regolamentata.
D.D.U.O. n. 11809 del 23/12/2015	Nuovo repertorio regionale delle qualificazioni professionali denominato "Quadro regionale degli standard professionali".
D.G.R. 6696 del 18/07/2022	Procedure e requisiti per l'accREDITamento degli operatori pubblici e privati per erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale nonché dei servizi per il lavoro.
D.D.U.O. 14056 del 3/10/2022	Approvazione dei requisiti e delle modalità operative per la richiesta di iscrizione all'albo regionale degli accREDITati per i servizi al lavoro in attuazione della D.G.R. n. XI/6696 del 18 luglio 2022.
D.G.R. 7721 del 28/12/2022	Disciplina della procedura di individuazione validazione e certificazione delle competenze con contestuale attribuzione alle camere di commercio della nomina delle commissioni d'esame.

